

MUNICIPIO DI GENOVA

SEGRETERIA

ESTRATTO dalle deliberazioni prese dal Consiglio comunale
nella seduta pubblica di 1^a convocazione del 10 ottobre 1923.

Sono presenti, oltre il Sindaco dott. Federico Ricci alla presidenza, i consiglieri Ansaldo — Barbagelata — Beneitino — Blelè — Bocciardo — Boretti — Botto — Caldani — Calvi — Casaretto — Cassanello — Cevasco — Chiarella — Corrado — Cortese — Costantino — Dall'Orso — Dameri — Danè — De Albertis — De Negri — Fedozzi — Frassinetti — Garassini — Ghigliano — Grasso — Guelfi — Innocenti — Invrea — Labò — Lotti — Marchesi — Massone — Mecca — Mosso — Pellerano — Perrando — Perrone — Piot — Pozzi — Praga — Preve — Profumo — Ramoino — Ricci Emanuele — Romey — Sanguineti — Scavia — Scribanti — Serrani e Solari, in numero di 52.

Sono assenti i consiglieri Bennati — Bensa — Broccardi — Carcassi — Ceci — Ciurlo — D'Andrea — Dodero — Duodo — Gianolio — Grossi — Guastavino — Lantini — Masini — Negrotto Cambiaso — Pagano — Serafini — Sgorbini — Spagnoli e Vallino, in numero di 20.

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri Broccardi e Guastavino.

125 Reiezione delle opposizioni al progetto di costruzione della strada galleria Zecca-Corvetto.

Il PRESIDENTE fa leggere la seguente deliberazione presa dalla Giunta nella sua adunanza del 26 settembre 1923:

« Visto il rapporto che segue del civico ufficio dei Lavori Pubblici:

Genova, 26 settembre 1923.

Ill.mo signor Sindaco,

Il Consiglio comunale, nella seduta del 28 giugno 1923, approvava il progetto di costruzione della strada-galleria tra piazza Portello e piazza Corvetto e dei raccordi della nuova arteria tra piazza Zecca e piazza Corvetto con le salite S. Gerolamo e Battistine e colla piazza della Meridiana.

La pubblicazione dell'anzidetto progetto è stata eseguita ai sensi e per gli effetti della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità, dal 5 al 20 settembre corrente, e durante il suo corso sono state presentate tre opposizioni, rispettivamente dalla signora Francesca Ferro in Brian, ing. Maria Giuseppe Mongiardino fu avv. Giuseppe, avv. Davide Chiossone fu Ernesto.

Gli argomenti addotti nelle predette opposizioni e le relative osservazioni dell'ufficio possono riassumersi nel modo seguente:

1^a Opposizione della signora Francesca Ferro in Brian. — La opponente osserva che l'imbocco

della galleria progettata non è sull'asse della galleria Zecca-Portello, della quale il tronco in progetto dovrebbe essere la continuazione, e che l'imbocco stesso darebbe luogo a difficoltà di livellette anche per i raccordi colle vie Caffaro e Interiano, e ad un movimento artificioso dei veicoli transitanti da piazza Zecca a piazza Corvetto.

In linea subordinata si afferma da parte della signora Ferro in Brian che, anche qualora si volesse praticare il predetto imbocco da piazza Portello come progettato, la demolizione della casa numero civico 2 di piazza Portello, di sua proprietà, non sarebbe necessaria al fine di ottenere una diretta e rapida comunicazione tra piazza Portello e piazza Corvetto, in quanto è possibile praticare il predetto imbocco pochi metri più avanti, sottopassando alla casa sopracitata.

A tale riguardo la signora opponente afferma che il predetto sottopassaggio sarebbe di facile esecuzione per il fatto che la casa di sua proprietà è appoggiata sugli alti archi che danno accesso alla funicolare, e che d'altra parte il sottopassaggio stesso troverebbe riscontro nel progettato edificio sovrastante all'imbocco della galleria Zecca-Portello dal lato di piazza Zecca.

Si afferma infine dalla signora opponente che tale sottopassaggio potrebbe facilmente, con vantaggio dell'estetica, essere collegato architettonicamente col vicino immobile di proprietà Pallavicini, e che la sua esecuzione risparmierebbe la pressochè totale demolizione dell'edificio già richiamato, comprendente un gran numero di ambienti adibiti parte ad uffici, parte ad abitazione.



VISTATA DAL PREFETTO

Dir. 4 N. 10996
Visto
7-11-1923



VISTO ALLA SEGRETERIA

RAPu

L'ufficio, esaminate le varie argomentazioni addotte nell'opposizione sopracitata, osserva anzitutto che per portare l'imbocco di piazza Portello della galleria progettata sull'asse della galleria Zecca-Portello, occorrerebbe procedere alla demolizione di un altro palazzo in via Interiano, di assai maggiore entità e contenente un numero di gran lunga superiore di vani che non la parte di casa di proprietà Ferro da espropriarsi secondo il progetto pubblicato.

Inoltre se la nuova galleria fosse progettata con un tracciato rettilineo sul prolungamento della galleria Zecca-Portello, come vuole la opponente, si dovrebbe eseguire il progetto che è già stato redatto da parte del Comune e di cui si fa menzione nella deliberazione del Consiglio comunale in data 28 giugno u. s.; senonchè il Consiglio comunale non ha ritenuto di adottare tale progetto perchè esso implicherebbe la demolizione, oltrechè del palazzo sopra menzionato di via Interiano, di un corpo di fabbricato della Banca Nazionale di Credito, della parte retrostante dei palazzi di salita S. Caterina, nonchè dei fabbricati contigui al palazzo della Prefettura; tali demolizioni importerebbero una spesa rilevantissima per l'importanza ed il numero eccezionale di vani che si verrebbero a sopprimere.

In ogni modo tale soluzione darebbe luogo ad una arteria con pendenza del sei per cento, eccessiva per il traffico che verrà intensamente a svolgersi sulla arteria stessa.

La signora Ferro in Brian afferma quindi che l'imbocco della galleria costruenda come progettato, darà luogo ad un artificioso movimento di veicoli ed a difficoltà di raccordo con le vie Interiano e Caffaro.

A questo riguardo l'ufficio osserva che l'asse del tratto di strada allo scoperto interposto fra le due gallerie consta di curva e controcurva del raggio comune di 100 metri, raggio più che sufficiente per lo svolgimento di un traffico intenso di veicoli su strada all'aperto.

Per quanto riguarda poi la difficoltà dei raccordi colle vie Interiano e Caffaro, l'ufficio osserva che per la via Caffaro il fatto di rialzare la livelletta di piazza Portello anzichè provocare difficoltà di raccordo, renderà più agevole il traffico; per la via Interiano risulterà un tratto di raccordo della pendenza di circa il cinque per cento, pendenza non eccessiva data la piccola lunghezza del tratto anzidetto, e tale da non intralciare il movimento, del resto assai limitato, dei veicoli che in esso si svolgeràà.

In merito all'affermazione fatta dalla signora Ferro in Brian che l'imbocco della nuova galleria dal lato del Portello potrebbe essere portato più avanti sottopassando alla casa di proprietà di essa signora, quest'ufficio osserva in primo luogo che la casa sopracitata non occupa interamente la sede della strada inter-

posta fra le due gallerie, che i muri perimetrali di essa sono disposti in direzione molto obliqua rispetto all'asse della nuova strada, e che i due spigoli terminali della casa stessa cadono in prossimità dell'asse anzidetto.

Pertanto l'eventuale sotto-passaggio alla casa di proprietà Ferro riuscirebbe di grave ostacolo per un intenso movimento di veicoli sulla strada già menzionata, paralizzando quindi il traffico della nuova arteria stradale e frustrandone perciò lo scopo.

Inoltre va notato che la sezione della galleria progettata è tale che importerebbe la soppressione di tre piani della detta casa e quindi quella della maggior parte dei vani espropriandi e richiederebbe per mantenere i due piani ancora soprastanti, opere di raccordo e di sostegno di entità assolutamente sproporzionate al valore ed al numero dei locali che verrebbero conservati al disopra del sottopassaggio.

Non può farsi infine alcun confronto fra l'artificioso sottopassaggio al quale la nuova strada dovrebbe essere, a giudizio della signora Ferro, in qualche modo costretta ed il tratto di edificio progettato al disopra dell'imbocco di piazza Zecca.

Infatti nel primo caso oltre alla presenza nel campo stradale dei pilastri ed opere necessarie per sostenere i due piani che resterebbero al disopra del sottopassaggio, che ostacolerebbero gravemente il traffico, si avrebbe una fronte con due tratti obliqui rispetto all'asse della strada e di lunghezza diversa, ciò che renderebbe impossibile ogni decorosa sistemazione architettonica del sottopassaggio.

Al contrario nel secondo caso si tratta di una parte di edificio in progetto che è in facoltà del proprietario di costruire a totale suo rischio e spese al disopra del primo tratto della galleria, e che dovrà essere studiata ed eseguita, come risulta da apposita convenzione notarile, in modo da non gravare affatto sulla galleria stessa e da non comprometterne comunque la stabilità. Essa dovrà inoltre essere collegata architettonicamente coll'imbocco della galleria progettata, della quale dovrà costituire un estetico e decoroso ingresso degno della nuova grande arteria stradale.

Per le ragioni sopra esposte l'ufficio, ritenuto che l'esecuzione del sottopassaggio proposto dalla signora Ferro in Brian pregiudicherebbe irrimediabilmente la nuova arteria stradale e che d'altra parte non esistono gli inconvenienti di viabilità dichiarati dalla predetta signora come derivanti dall'esecuzione del progetto pubblicato, è d'avviso che l'opposizione presentata dalla signora Ferro debba essere respinta dalla on.le Giunta municipale.

2^a *Opposizione dell'ing. Maria Giuseppe Mongiardino.* — L'ing. Mongiardino osserva che nel progetto è compresa la espropriazione di un

tratto di mq. 420 del giardino alle spalle del palazzo di sua proprietà in piazza della Meridiana, allo scopo di sistemarvi le nuove rampe della salita di San Francesco per l'esecuzione del raccordo fra la piazza Meridiana e la nuova galleria Zecca-Portello, facendo opposizione al progetto municipale per ciò che riguarda il modo di sistemazione delle due dette rampe che egli vorrebbe spostate verso nord in modo da lasciare fra il loro muro di sostegno ed il palazzo sopraccitato una larga ed adeguata intercapedine che non impedisca la luce e l'aria ai locali di detto palazzo che verranno a trovarsi sotto il livello delle rampe stesse, e valga a conservare la sicurezza ed il minore disagio degli altri locali.

L'ufficio osserva che l'ubicazione delle due rampe progettate non può essere spostata verso nord senza pregiudizio della stabilità dei caseggiati sovrastanti, data la profondità degli scavi da eseguire e la loro prossimità alle fondazioni dei predetti caseggiati. D'altra parte il Comune, allo scopo di eliminare gli inconvenienti accennati dall'opponente, provvederà alla formazione di una intercapedine della larghezza prevista dai regolamenti edilizi e di igiene vigenti, deferendo al giudizio di perito la valutazione dell'indennità dovuta al proprietario in conseguenza dell'espropriazione municipale.

L'ing. Mongiardino fa inoltre opposizione perchè la progettata scala a due rampe per il raccordo della salita Battistine colla piazza Portello meglio risponderebbe allo scopo se fosse progettata e costruita ad una sola rampa, il che consentirebbe una maggiore ben necessaria larghezza di tale accesso.

L'ufficio osserva che la costruzione di una scala ad una sola rampa non potrebbe essere fatta che nel senso longitudinale della salita e risulterebbe di eccessivo sviluppo per effetto della forte pendenza della salita Battistine; tale inconveniente resta eliminato col progetto municipale essendo la scala ubicata trasversalmente alla salita stessa e perciò col minimo sviluppo possibile.

Per quanto riguarda la larghezza della scala, il Comune adotterà quella della scala esistente al piede della salita Battistine.

Per tali motivi l'ufficio propone all'on. Giunta municipale la reiezione delle opposizioni presentate dall'ing. Mongiardino.

3^a *Opposizione dell'avv. Davide Chiossone fu Ernesto.* — L'avv. Chiossone ritiene che l'espropriazione del tratto di giardino di sua proprietà prevista dal progetto municipale viene a ledere il suo diritto in contrasto alle disposizioni di legge ed alla necessità dei lavori da eseguirsi.

L'ufficio, premesso che l'opposizione anzidetta manca di qualsiasi motivazione, osserva che la espropriazione è necessaria per l'esecuzione del raccordo fra salita S. Gerolamo e la piazza Portello, con pendenza non superiore a quella già notevole esistente nella predetta salita.

Pertanto l'ufficio propone all'on. e Giunta di respingere anche questa opposizione.

p. *L'Ingegnere Capo*
C. PARODI

L'Ing. Superiore
T. BADANO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale 28 giugno 1923;

Sentito il *Sindaco*;

La Giunta delibera di rassegnare all'approvazione del Consiglio comunale le proposte contenute nel rapporto sovratrascritto, respingendo le opposizioni al progetto di costruzione della strada galleria tra piazza Portello e piazza Corvetto dei signori: Francesca Ferro in Brian, ing. Maria Giuseppe Mongiardino, avv. Davide Chiossone fu Ernesto per le ragioni in detto rapporto indicate ».

Non essendo fatte osservazioni, il PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta; e la stessa, mediante regolare votazione, fatta coll'assistenza di tre consiglieri, viene approvata con 44 voti favorevoli.

Il Presidente
F. R I C C I.

Il Consigliere Anziano
G. GRASSO.

Il Segretario
A. D I C A S A.

Publicata l'11 ottobre 1923 e lasciata affissa nel tempo e modo consueto all'albo pretorio senza che siano state fatte opposizioni.

Per copia conforme ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO



Visto: IL SINDACO

[Handwritten signature]